

21/2/05

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

**Al Signor PRESIDENTE
del CONSIGLIO DEI MINISTRI
Palazzo Chigi - Piazza Colonna 370
00186 ROMA**

**Al Signor MINISTRO
delle INFRASTRUTTURE
Dott. Ing. LUNARDI
P.zza Porta Pia 1
00198 ROMA**

**Al Signor PRESIDENTE della
GIUNTA REGIONALE TOSCANA
Dr. Claudio MARTINI
Via Cavour 18
50129 FIRENZE**

**Al Dott. BERTOLASO
DIPARTIMENTO della PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano, 11
00193 ROMA**

**AL CONSIGLIO SUPERIORE
dei LAVORI PUBBLICI
P.zza Porta Pia 1
00198 ROMA**

**Alla REGIONE TOSCANA
Servizio Sismico Regionale
Via Slataper,
50100 FIRENZE**

**AL CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI
Via 4 Novembre, 114
00187 ROMA**

**AL CONSIGLIO NAZIONALE ARCHITETTI
Via Di Santa Maria Dell'Anima, 10
00186 ROMA**

**AL CONSIGLIO NAZIONALE GEOMETRI
Via Barberini, 68
00187 ROMA**

**AL CONSIGLIO NAZIONALE PERITI
Via di San Basilio, 72
00187 ROMA**

**AL CONSIGLIO NAZIONALE GEOLOGI
Via Vittoria Colonna, 40
00193 ROMA**



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Alle **FEDERAZIONI REGIONALI**
Degli **ORDINI DEGLI INGEGNERI**
Loro sedi

A tutti i **GRUPPI POLITICI**
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

A tutti i **GRUPPI POLITICI**
Del SENATO DELLA REPUBBLICA

OGGETTO: Ordinanza n. 3274 del Presidente del Consiglio dei Ministri, recante *"i primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica"* e nuove emanande normative tecniche
DOCUMENTO-CONTRIBUTO sulla formulazione della normativa in oggetto a sostegno dell'iniziativa della Federazione degli Ordini degli Ingegneri dell'Emilia Romagna.

A seguito dell'iniziativa della Federazione degli Ordini degli Ingegneri dell'Emilia Romagna e in ragione dell'evolversi dello stato delle normative riguardanti le costruzioni in zona sismica, nonché facendosi portavoce di moltissimi colleghi iscritti che operano nell'ambito dell'edilizia e delle strutture, questo Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze intende promuovere e sostenere ogni iniziativa volta a sensibilizzare e richiamare l'attenzione degli organi legiferanti sui seguenti punti:

1. Le norme introdotte con OPCM 3274 e successive modificazioni sono state emanate senza alcuna fase di indagine pubblica e senza una significativa informativa preventiva al mondo professionale. Tale circostanza, che non ha precedenti, ha determinato un notevole disorientamento nella comunità tecnica e si è rivelata, da subito, frutto di un lavoro frettoloso e incompleto tanto da richiedere (in due riprese) numerosissime integrazioni e correzioni. C'è da chiedersi se edifici progettati e realizzati con le norme appena emesse (nel periodo tra maggio e luglio 2003) abbiano garanzie di sicurezza "reali" oppure se si debba (ironia della sorte!) procedere ad adeguamento per "errori" contenuti nelle stesse norme. Risulta evidente che tale evenienza debba essere assolutamente da scongiurare per il futuro.
2. Lo strumento dell'Ordinanza è, di per sé, un provvedimento che viene emesso per far fronte ad una situazione di emergenza che, in breve tempo, dovrebbe essere sostituito da altra norma legislativo. Nella fattispecie l'Ordinanza 3274/03 ha introdotto nuove norme tecniche ed una nuova zonazione sismica, la cui entrata in vigore è stata sostanzialmente prorogata, da subito, di diciotto mesi e successivamente di ulteriori sei mesi con l'Ordinanza 3379 del 05/11/04. E' evidente tale procedura (ormai ampiamente avviata) contrasta palesemente con il concetto di "urgenza" che ha motivante l'Ordinanza stessa.
3. Occorre immediatamente provvedere all'aggiornamento della classificazione sismica del territorio senza ulteriori indugi. Allo stato attuale, visto lo stato ancora "fluidò" del regime normativo e le proroghe in vigore risulta vanificato lo stesso carattere di urgenza dell'Ordinanza. A tutt'oggi, infatti, è possibile progettare senza criteri antisismici nei comuni non classificati in base ai Decreti ministeriali (compreso lo stesso San Giuliano di Puglia). Si ricorda che già dal 1998 il Servizio Sismico Nazionale aveva predisposto una nuova classificazione che, se pur non condivisa da taluni, sarebbe stata un significativo passo avanti e, soprattutto, avrebbe consentito da subito (perché già pronta!) l'aggiornamento di quella esistente.
4. Si ribadisce la bontà sostanziale delle "vecchie" norme, riconoscendone, tuttavia, limiti e imperfezioni. Appare privo di fondamento la critica che addossa alle normative vigenti la colpa dei disastri causati dai recenti eventi sismici. I fatti hanno chiaramente evidenziato che i maggiori e principali dissesti indotti dalle azioni sismiche sono dovuti alla scarsa qualità dei materiali, alla mancanza di manutenzione (anche ordinaria), all'assenza dei



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

elementari requisiti e presidi di protezione (catene, eliminazione di spinte, regolarità strutturale,) e non a metodologie di calcolo o verifica. Pertanto, pur ritenendo necessario e doveroso procedere ad un aggiornamento delle norme tecniche che tenga conto dell'evolversi delle conoscenze e dell'armonizzazione a livello internazionale, occorre procedere animati da un realistico "buon senso" anziché da ingiustificate accuse alle norme precedenti.

L'aggiornamento professionale per l'acquisizione di nuove procedure di progettazione dovrà avvenire in maniera graduale, tenendo conto che non potranno essere solo dei corsi estemporanei e frettolosamente organizzati quelli che consentiranno di capire e rendere operative le nuove procedure di calcolo. Occorrerà una maturazione temporale significativa che consenta di testare tali tecniche, anche in abbinamento alle classiche procedure di calcolo e all'esperienza maturata in campo professionale.

5. Le nuove norme, salvo alcuni particolari casi, impongono la loro complessità a tutte le progettazioni, anche per quelle rivolte a interventi da piccola a media entità che, di fatto, costituiscono la maggior parte dell'attività edilizia corrente. Ciò accade anche per gli interventi sugli edifici esistenti, laddove si debba semplicemente intervenire con opere di sostituzione o di "miglioramento sismico" (intervento comunissimo ma quasi dimenticato dalle nuove norme). In casi di evidente semplicità deve essere possibile progettare con altrettanta facilità, pur senza venire meno alla sicurezza. In questi casi, ma non solo, si ritiene pienamente legittimo e giustificato l'utilizzo del metodo delle tensioni ammissibili quale mezzo di verifica degli elementi strutturali.

A tale proposito si richiama anche l'attenzione sull'evidenza che le procedure di calcolo sono sempre più demandate a procedimenti automatici gestiti da software commerciali. Tale circostanza sarà ancor più vincolante nel caso si voglia persistere sulle metodologie di analisi introdotte con l'OPCM 3274, pur nella consapevolezza che il calcolo automatizzato tende a ridurre sensibilmente le possibilità di controllo da parte del progettista e che, soprattutto, i programmi in commercio non forniscono alcuna garanzia sulla reale affidabilità dei loro algoritmi.

Per quanto sopra si ritiene indispensabile che:

- si preveda da subito la presenza nelle varie commissioni di studio istituite sia dagli organi ministeriali che dal Dipartimento della Protezione Civile, di rappresentanti della comunità tecnica professionale che opera nel settore al fine di contribuire paritariamente e positivamente alla stesura di norme chiare e condivise;
- sia concesso un congruo termine di tempo per l'entrata in vigore delle future nuove norme. Questo al fine di testare le nuove procedure su casi applicativi concreti, evidenziandone eventuali limiti e incongruenze e avendo la possibilità di segnalare ipotesi di correzione da valutare a livello centrale. E' per altro auspicabile che i tre percorsi normativi attualmente in fase di definizione (nuova Ordinanza DPC, Testo Unico D.M. 133/04, Eurocodice 5) concorrano tutti in un unico corpo normativo definitivo, da sottoporre ad inchiesta pubblica, con il contributo degli Ordini professionali prima della sua definitiva entrata in vigore. Si ritiene pertanto necessario che la proroga di sei mesi di cui all'Ordinanza 3379 del 05/11/2004 debba essere estesa fino alla pubblicazione del suddetto Testo Unico, in modo da evitare l'alternarsi di norme tecniche, diverse fra loro, vigenti per tempi ristretti, con conseguente crescita del livello di confusione attualmente già preoccupante;
- sia valorizzata, oltre che la progettazione, la corretta "cantierizzazione", prevedendo l'avvio di una specifica formazione per le imprese e tutti gli operatori, affinché non sia vanificato lo sforzo progettuale che in futuro sarà necessariamente più gravoso e si riconosca che la buona realizzazione (cura nell'esecuzione dei particolari esecutivi) è un'aspetto essenziale e primario (come il progetto) nella prevenzione del rischio sismico;
- Sia eliminato o profondamente rivisto, nella parte relativa agli interventi sul patrimonio edilizio esistente, il carattere prescrittivo degli adempimenti preventivi alla progettazione (indagini, prove sui materiali ecc.) che risultano di fatto inapplicabili nella maggior parte degli interventi, particolarmente per quelli di modesta entità;
- sia incentivato il raggiungimento di un maggior grado di sicurezza nei confronti del sisma anche attraverso interventi di miglioramento sismico (quasi scomparso dalla nuova norma) che possano far aumentare il livello di sicurezza degli edifici, utilizzando anche metodologie di calcolo e verifica di tipo speditivo e semplificato.



Il Presidente
Prof. Ing. Giancarlo Martarelli